

Associazione annua Corone 10.
Stati dell'Unione postale Corone 12.
Semestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
I manoscritti non si restituiscono.

Redazione ed Amministrazione:

Scrittoria della Tipografia
Cobol & Priora.

"EGIDA"

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Volere è potere.
LESSONA

Non sbigottir, ch'io vincerò la prova.
DANTE

Il giornale si pubblica tutte le
Domeniche nelle ore antimeridiane.

Prezzo delle inserzioni per ogni riga
di testo:

Avvisi commerciali in III pag.
cent. 10, in IV pag. cent. 8.
Comunicati in III pag. cent. 20.
Avvisi collettivi 4 cent. la parola.
Tassa minima cent. 20.

Un numero separato cent. 20.

DOPO I FATTI D'INNSBRUCK

Il presente momento della questione universitaria.

I fatti d'Innsbruck suscitavano non solo nelle provincie Italiane dell'impero austriaco, ma in tutta Italia ed in tutto il mondo civile la più alta indignazione. Dovunque si protestò contro le tristi condizioni dei nostri studenti che lottano come un pugno di eroi per difendere un alto principio di nazionalità; si protestò fieramente contro le prepotenze, le persecuzioni, le sevizie continue, molteplici e multiformi, di cui sono vittime gli studenti italiani dell'Austria, colpevoli soltanto di volere una Università Italiana, di voler completare l'educazione nella lingua di Dante; si protestò contro coloro che, resi più audaci dalla forza brutale del numero, si sono macchiati di tanta infamia e di tanta viltà; si protestò contro coloro che questa viltà non hanno saputo impedire. I lamenti delle popolazioni italiane dell'Austria oltrepassarono i confini politici e per le cento città dell'ameno giardino d'Europa hanno trovato chi ha saputo accoglierli, chi ha pianto con noi, partecipando con tutta l'anima al nostro dolore.

A Venezia fu votato dal Consiglio comunale fra applausi scroscianti del pubblico un vibratissimo ordine del giorno contro i fatti d'Innsbruck ed il sindaco spedì ai podestà di Trieste e Trento i seguenti telegrammi: «Ill.mo Signor Podestà di Trieste. — Consiglio comunale oggi riunito dopo recenti luttuosissimi fatti ispirati ad odii nazionali indegni della civiltà, saluta Trieste sentinella avanzata della italianità, e manda espressione fraterni sentimenti ed aspirazioni, augurando che i diritti della nazionalità e delle tradizioni italiane sieno rispettati e riconosciuti. — Sindaco: Grimani.»

«Ill.mo Signor Podestà di Trento — Consiglio comunale oggi riunito dopo i fatti dolorosissimi in odio nazionalità italiana, manda il saluto a Trento, la forte lottatrice per la italianità delle Alpi che serrano il bel Paese, e augura cessino le ire selvagge tra nazione e nazione, offesa alla civiltà, e sieno riconosciuti e rispettati i diritti di chi parla la lingua di Dante e si gloria delle italiane tradizioni. — Sindaco: Grimani; l'associazione «Giovane Re» stabili per i primi del venturo mese una manifestazione solenne di protesta contro i barbari d'Innsbruck; a San Ginesio si tenne un Comizio e fu inviato un dispaccio al prof. Lorenzoni di Innsbruck; un comizio a Spezia, un comizio a Pomigliano d'Arno; ad Assisi si è iniziata una sottoscrizione a favore della «Dante Alighieri», si è tenuto un comizio a Terni; a Molfetta si è organizzata una dimostrazione con un discorso di Gioachino Poli e con una passeggiata ai monumenti di Mazzini e di Garibaldi; si è tenuto a Viterbo una conferenza dal cav. avv. Ettore Mangani; si è aperta a Cesena una sottoscrizione per la «Dante Alighieri»; a Firenze il Consiglio provinciale ha deciso di acquistare, in segno di protesta per i fatti d'Innsbruck, un'azione della «Dante Alighieri», e la sezione fiorentina del partito liberale italiano tenne un comizio, al quale intervennero oratori di tutti i partiti; a Siena fu organizzata una clamorosa dimostrazione che la polizia repressiva; si fecero vari arresti di dimostranti fra cui il dott. Statti, segretario del Comune; un comizio ha pure avuto luogo a Reggio Emilia,

dove parlò fra altri il prof. Petrazzani; a Potenza, promosso da un comitato di studenti, ha avuto luogo un comizio riuscito imponentissimo per numero d'intervenuti; a Cuneo si è deliberato di associarsi all'ordine del giorno votato nel comizio di Roma; a Matera (Basilicata) ebbero luogo per le vie dimostrazioni mai vedute; a Oneglia si approvò un vibrato ordine del giorno; a Pienza si è aperta una sottoscrizione pro «Dante Alighieri»; a Melfi dopo imponentissimo comizio l'autorità proibì le dimostrazioni; a Lanciano parlano i professori Cordelli e Rossi ai cittadini fremmenti di sdegno; a Ricorvoli, ad Intra le grida entusiastiche di «Viva Trieste» interrompono più volte la recitazione di «Romanticismo» del Rovetta; a Ravenna la «Dante Alighieri» delibera di aprire una pubblica sottoscrizione a beneficio delle vittime d'Innsbruck; ad Ancona il Consiglio comunale, dopo vibrata protesta, così telegrafò al podestà di Trieste: «Il Consiglio comunale di Ancona, per le brutalità compiute ad Innsbruck a danno di studenti italiani, offeso nel sentimento di patria, sacro ad ogni popolo, manda il saluto augurale della cittadinanza anconetana ai fratelli combattenti per l'italianità, nel Trentino, nell'Istria, nella Dalmazia, e indignato protesta contro l'espressione prepotente di feroce barbarie che è onta alla civiltà del secolo. Accolga V. S. Ill. con questi sinceri sentimenti il nostro fraterno saluto. Il prosindaco: Moroder; a Mantova il comune s'iscrive alla «Dante Alighieri» e così pure a Napoli l'Ordine dei sanitari, come a Caserta il preside, i professori e gli alunni dell'Istituto Pietro Giannone; ad Arezzo, ad Alessandria la «Dante Alighieri» pubblica vibrati manifesti; da Girgenti si salutano i podestà di Trento e Trieste; da Roma si inviò alle genti civili di ogni paese la protesta del sentimento latino contro la intolleranza tedesca, e parlarono i nostri Barzilai e Scipio Sighele; insomma in tutte le città d'Italia cessarono per un momento le lotte civili dei partiti, per sollevare un sentimento unico, profondo e possente, che fece battere all'unisono tutti i cuori. Le gare di parte, che sono le condizioni fatali del progresso politico, economico ed intellettuale, che sono necessarie al progresso delle idee e delle istituzioni e che in un paese libero, omogeneo, ove non esistono rivalità di razza, contribuiscono, con la loro azione critica e positiva, potentemente a dare vigore, animazione, freschezza alla vita del popolo e dello Stato, le gare di parte col movimento perenne delle grandi correnti politiche apparirono per un momento sterili e vane, scomparirono le gradazioni infinite dei partiti, e restarono solamente gli Italiani. Nè poteva essere altrimenti.

Un grande dolore o una grande gioia nazionale, un pericolo comune bastano a rendere tutti compresi da un unico pensiero, a far vibrare in tutti lo stesso sentimento, che scuote, trascina e che può condurre ai grandi trionfi, come pure ai sublimi sacrifici.

E di questa fusione armonica di sentimenti e di idee abbiamo una prova nelle recenti dimostrazioni di simpatia che da un capo all'altro d'Italia si diffondono per la nostra santa causa.

Abbiamo una prova eloquente nel grido unanime d'indignazione che si

ripercuote di città in città, e dalle Università ove accogliesi la gioventù studiosa, si allarga nel paese e giungerà fino al Parlamento ove sono i rappresentanti della nazione, e ove risuona la voce ammonitrice del popolo.

Avanti, sempre avanti, nella lotta con costanza eroica, degna della nostra storia, per la conservazione della nostra lingua e della nostra cultura!

Nel saluto di solidarietà e di conforto nel dolore, che ci giunge d'ogni parte d'Italia, si trovano confusi i giovani con gli adulti, gli studenti e gli insegnanti, i soci della «Corda Fratres», della «Dante Alighieri», delle unioni operaie, coi cittadini e col popolo:

Gli studenti, che si sentono infiammati di sdegno al pensiero delle sevizie inflitte ad altri studenti della loro nazionalità, e mal frenando la giovanile baldanza, ricordano fremendo le glorie del passato; i professori, che primi a dare l'esempio dell'amore allo studio e della virtù, sanno all'occasione tramutarsi in studenti, e confondersi con le schiere dei giovani, per gli ideali superiori della patria e della civiltà; la Corda Fratres, che apprende dalla fredda scuola dei fatti quanti ostacoli ancora si oppongono al conseguimento di quella universale fratellanza dei cuori, che sta scritta nel suo nobile programma; e che vede ancora una volta come siamo lontani da quell'ideale di sentimento umanitario, che dovrebbe sopprimere quello sempre vibrante e fremente della patria; la Dante Alighieri, la quale comprende che sarebbe vano lottare per la diffusione della lingua nelle contrade lontane che gli operai italiani vanno ad arricchire ed a fecondare col loro lavoro, quando i barbari vogliono spodestarci in casa nostra; le associazioni operaie, il popolo, i cittadini tutti, che ancora una volta sentono e comprendono la voce che si sprigiona dalle Università, e le fanno eco, colla fiamma della fede e dell'entusiasmo!

Specialmente nelle Università, dove un tempo si sollevavano i fremiti patriottici e le lezioni terminavano spesso in un inno alla libertà ed all'indipendenza della Patria, si alzò la voce di protesta. Sia lode agli studenti per la loro generosa iniziativa, che ridesta ricordi cari ed eroici, e fa confortante dimostrazione del vigore e della dignità degli spiriti nazionali: gli studenti hanno portato in queste dimostrazioni la fiamma viva dell'entusiasmo e quell'amore pronto, ardente, impulsivo che trasporta verso tutte le cause belle e generose. Come l'impeto del vento suscita da poca favilla gli incendi che ardono le foreste, così la giovanile baldanza fugò i pigri e meschini calcoli dell'interesse, scioglie i lacci paurosi della politica di Stato, e fa risplendere in tutta la sua forza e in tutta la sua bellezza l'ideale della patria.

Bella e generosa è sembrata in Italia la causa dei nostri studenti di Innsbruck. Ed è giusta la protesta ed è tanto più seria ed alta quanto più dignitosa è la sua espressione. Non si elevò solamente la parola concitata dalla passione, ma anche la parola di chi nella quiete dello studio, nel sereno esame dei fatti, si innalza sopra le questioni momentanee, e cerca spassionatamente il diritto e la verità: quel diritto che la forza soverchiante del numero

non può conculcare impunemente; quella verità che dove sono animi liberi e cuori giovani trova sempre assertori e trionfa di tutti i raggiri e di tutte le calunnie.

Gli italiani conoscono il dovere di non mostrarsi apatici, inerti, incuriosi, di sorreggere almeno con la forza morale coloro che combattono nel loro nome; di far sapere che se le condizioni mutate, le difficoltà nuove, le disillusioni, la mole dei pesi fiscali, degli interessi economici e delle responsabilità internazionali possono obbligarli a calcoli che restano un po' troppo oscuri e a prudenze che qualche volta è lecito sospettare eccessive, non è però spenta nelle menti degli italiani la luce di quel pensiero, la forza di quegli entusiasmi che or è appena mezzo secolo compirono il miracolo del Risorgimento, e dell'Italia, che un Ministro austriaco si ostinava a credere un'espressione geografica, fecero una Nazione libera e indipendente, che guarda al suo baldo esercito, alla sua poderosa marina, non come ad un ornamento, ma come ad una forza e ad una speranza.

E se i sottili accorgimenti della Diplomazia hanno fatto vedere che gli studenti ingiuriati e percossi non sono sudditi del Regno, che si tratta in fondo di una questione scolastica, cioè di una questione di ordine interno, che non consta dai rapporti ufficiali questo o quel particolare... ciò non di meno il sentimento Nazionale libero di ogni circospezione diplomatica si elevò nella sua maestosa grandezza ad affermare che ovunque sono italiani vi sono dei fratelli. La coscienza di un popolo non potrà mai rinchiudersi paurosa in quella cerchia artificiale che segna l'esito di una sciagura della nazione; ma spazia liberamente per quella cerchia augusta che natura tracciò coi sublimi vertici delle Alpi, e che Dante Alighieri non indicò colle dogane di Ala e di Cormons.

A Trento l'austera figura di alto piedestallo simbolicamente istoriato, e con un gesto largo indefinito pare dica al mondo germanico: questi sono i nostri sacri confini! e pare dica agli Italiani: nel mio nome avanti. Avanti colla fiaccola della scienza e della civiltà: che noi invochiamo una scuola, noi domandiamo libera la parola per quella scienza Italiana che nel passato ed ancora nel presente è fatica e gloria del genio Italiano, noi domandiamo che non si combatta, conculchi e comprima il nome e la lingua d'Italia davanti a popoli nuovi che non dovrebbero, con suprema ingratitudine, dimenticare che l'Italia fu per secoli maestra di civiltà al mondo.

E lasciamo per ora di considerare l'interesse che tutta Italia prende per la nostra sciagura; ritorniamo alla triste realtà dei fatti, che avevamo dimenticato, parlando di cose che ci hanno reso meno grave il dolore e che hanno lasciato nei nostri cuori la speranza di un avvenire migliore.

Gli ultimi avvenimenti d'Innsbruck hanno condotto, almeno così dovrebbe essere, la questione universitaria alla sua fase critica risolutiva.

Ma qualche cosa di simile fu affermato anche 3 anni fa, quando cioè nel 1901 il dott. Menestrina si presentava ad occupare la cattedra parallela di procedura civile nell'università di Innsbruck e gli studenti

Depositare alla BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA al piccolo risparmio ed avrete il 4 %.

(Vedi operazioni della Banca in III pagina).

tedeschi ostruirono violentemente per tre giorni consecutivi le sue lezioni; quando il senato accademico per far piacere ai tedeschi ne sospese le lezioni e gli studenti italiani — questa volta senza guai peggiori — protestarono dimostrativamente all'università e sulle vie; quando in parlamento i deputati domandarono al governo che cosa veramente intendesse di fare a proposito dell'istruzione superiore degli italiani e il ministro rispose austriacamente: *Studiaremo*. Fra le tante, anche questa si può chiamare una risposta. Si aspettava con vera ansietà il risultato di questi studi tanto profondi; e finalmente l'oracolo di Vienna si fece sentire e parlò: *Procederemo in altro modo all'istruzione degli italiani, se anche in seguito le dimostrazioni all'università di Innsbruck si dimostreranno impossibili*. E dire che c'erano dei miopi che credevano di volare, come un sogno, da Innsbruck a Trieste. Poveretto colui presta fede alla giustizia del governo austriaco!

Adunque questo governo non si accontentava di quattro pugni scambiati fra gli studenti, voleva qualche cosa di peggio. Ed infatti un anno dopo si rinnovarono i disordini con accresciuta gravità, tanto che il governo si trovò costretto — e gli siano rese grazie — di dichiarare che si stava studiando ad un trasporto — con treno merci a scartamento ridotto — delle cattedre parallele in un tempo non lontano: forse in tre semestri. Questo è il secondo importante responso di Koerber sulla nostra questione universitaria.

E i tre semestri passarono. Il Governo, per dare al mondo una prova che al caso sa anche mantenere una promessa, volle regalarci la facoltà giuridica di Rovereto; ma — il Governo austriaco è molto cauto in fatto di regali — improvvisamente cambia idea ed istituisce proprio nella città di Innsbruck una parvenza di università italiana. Munificenza inaudita!

E i risultati? Sono troppo noti e troppo dolorosi per ricordarli. Lo ha voluto il Governo: il sangue sparso ricade tutto sulla sua responsabilità. Ed ora? Il circo equestre di Vienna si è aperto per dare una serie di rappresentazioni tragico-comiche. I *clowns* pangermanisti hanno ricalcato la scena, facendo sbellicar dalle risa il paziente pubblico; il domatore Koerber non si è mostrato abbastanza capace e sembra disposto — per forza o di sua volontà — di votare alla sua dea protettrice le armi spuntate.

Ecco a qual punto si è giunti grazie la politica Koerberiana. Entra di nuovo in campo Rovereto; si parla di Trento, di Gorizia, di Pola, come sedi della futura università. E Trieste?

Che cosa si dovrà fare? La risposta ce la dà il *Raccoglitore* di Rovereto: «Abbiamo sentito susurrare da qualcuno correre la voce che i rovetani facciano ormai assegnamento di avere la Facoltà giuridica nella loro città, ma che invece i deputati di Trento lavorino nell'ombra perché ne venga scelta a sede la città consorella.

«I propositi di Rovereto di fronte al simulacro di bilingue Facoltà escogitato dall'imperiale Governo furono chiaramente manifestati nella solenne seduta della civica Rappresentanza, tenutasi nello scorso marzo ed ebbero ulteriore conferma nel susseguente comizio dello stesso mese, dove i rappresentanti d'ogni classe della nostra popolazione apertamente proclamarono di respingere lo strano dono che il Governo a noi preparava. Tali sentimenti dei nostri concittadini non sono oggi — lo possiamo asserire con tutta certezza — punto mutati ed

ogni supposizione in contrario è pura insinuazione.

«Ed è del pari insinuazione malevola — e che noi con tutto l'animo respingiamo — il supporre e l'asserire che gli egregi gentiluomini che oggi rivestono la carica di deputati di Trento al Consiglio dell'impero siano capaci di manovre o raggiri per sacrificare ad un problematico interesse locale le alte idealità congiunte al postulato della completa Università a Trieste. Ci è troppo noto l'integro patriottismo di tutti i nostri deputati — si trentini che adriatici — per affermare con tutta tranquillità che nessuno di loro darà mai né il suo voto né il suo appoggio all'erezione della meditata Facoltà in altra città che non sia Trieste.

«Là soltanto, nella capitale morale delle nostre provincie, deve sorgere anche questo primo acconto di quella università completa, che la nostra millenaria civiltà ha diritto di pretendere e che con l'intensa agitazione, mirante sempre a quella meta, sia pur per gradi, arriveremo a raggiungere.

«Ma tutta l'opera degli italiani andrebbe infranta il giorno che al Governo riescisse di erigere uno studio superiore per i nostri connazionali a Rovereto, Trento, Pola o Gorizia ecc. Quel fatto compiuto sarebbe ottimo pretesto al Governo per rifiutare qualsiasi ulteriore concessione, sarebbe grave, irreparabile pregiudizio per la nostra suprema aspirazione nazionale. E i trentini e i roveretani sono grazie al cielo troppo italiani per rendersi complici di così deleterie conseguenze gradite forse a coloro che vorrebbero seminare fra noi zizzania e diffidenza».

L'attività dell'Istituto Agrario - Stazione sperimentale dell'Istria nel 1903

Il Direttore dell'Istituto agrario - Stazione sperimentale dell'Istria, signor Dott. Cucovich, presentò alla Giunta provinciale un'estesa relazione sull'attività dell'Istituto per l'anno 1903, che noi qui riassumiamo, azzardando esporre qualche nostro parere, convinti di fare opera utile per i lettori, che seguono con interesse il progresso agricolo in provincia, dal quale si attende il benessere economico della popolazione rurale.

La chiusura dell'anno scolastico 1902-03 ebbe luogo nel marzo di quest'ultimo anno; agli esami prese parte l'illustrissimo Capitano provinciale d'allora onor. Campitelli, che ricorda ai 5 licenziati che la provincia è ben lieta di fare dei sacrifici non piccoli per l'istruzione ed educazione della gioventù, specie di quella che si dedica all'agricoltura, nostra principale fonte di ricchezza.

Saluta nei 5 licenziati l'avanguardia di una schiera numerosa che, senza dubbio, li seguirà negli anni futuri. Raccomanda loro di ricordarsi sempre della scuola e dei maestri da cui ebbero spezzato con abnegazione il pane del sapere e rammenta loro che la patria li attende all'opera.

Questo ammonimento e saluto ispirato ai più nobili sensi di amore alla patria terra, non lo dimentichino i licenziati dell'anno 1903, e serva di sprone a lavoro assiduo per gli alunni dell'anno scolastico in corso, come pure a quanti si dedicano alla coltura della terra, alla quale maggior affetto ci dovrebbe legare.

La relazione ricorda poi le variazioni del personale, l'attività esplicata dagli insegnanti alla stazione sperimentale e l'intervento del Direttore dell'Istituto al Congresso internazionale di agricoltura, tenuto a

La Banca popolare Capodistriana assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. anche in forma rateale.

(Vedi operazioni della Banca in III pagina).

Raccomandazione!
Dovete fare un regalo? impiegate il denaro in questo modo.

Roma nell'aprile del 1903. Al Congresso il Dott. Cucovich lesse due sue importanti memorie: una *sull'efficacia delle poltiglie bordolesi attenuate e sull'applicazione alle viti del solfo misto alla poltiglia bordolese comune*, che in questo giornale abbiamo in parte riportato, ed un'altra *su una nuova malattia delle viti innestate in Istria*.

La prima era il frutto di prove ed osservazioni fatte nel Podere dell'Istituto, e che mai prima furono tali da consigliare la sollecita introduzione nell'uso comune della poltiglia mista allo zolfo.

La seconda comunicazione conteneva osservazioni fatte a Pirano, Umago, Cittanova ed altrove sul deperimento e sulla moria repentina verificatasi, specie sulle viti innestate nella primavera del 1902.

Tale deperimento diede luogo allo scambio, come tutti rammenteranno, di disperate idee; il Ministero d'agricoltura nominò una Commissione di tecnici, che poté constatare non trattarsi del *mal nero*; e la Memoria su tale riguardo, letta a Roma dal Cucovich, provocò un'interessante discussione, ch'ebbe il merito di tranquillizzare gli animi e in Istria e in Sicilia, dove il deperimento delle viti allarmò pure la classe rurale, ed a mettere di nuovo sul tappeto la questione urgente dello studio delle malattie della vite ancora poco conosciute.

La relazione riferisce anche sull'attività della Stazione agraria sperimentale a vantaggio di terzi, che ebbe a rispondere a 353 domande d'indole tecnico-agraria.

Nel laboratorio chimico e microscopico si fecero 636 determinazioni.

Nel Podere, che al 1. gennaio 1904 si ampliò di 4 ettari e mezzo circa, vari furono i lavori, tra i quali quelli importanti di sistemazione, utilissimi all'istruzione degli alunni. I frumenti seminati furono:

«Cologna, Fucense, Noè, Bordeaux, su una superficie di m. 9790. Il prodotto su questa superficie fu di quint. 34.86 di seme buono e quint. 1.08 di scarto e quindi in totale quint. 35.94. Perciò si ebbe per ettaro un prodotto medio di quint. 36.71.

Il prodotto di ogni singolo frumento ragguagliato all'ettaro fu:

Cologna quintali 31.75 di granella	
Fucense » 35.55 » »	
Noè » 34.79 » »	
Bordeaux » 44.40 » »	

Il peso per ettolitro della granella era:

Cologna kg. 80.00	
Fucense » 81.20	
Noè » 79.00	
Bordeaux » 79.50	

Il Cologna seguiva il frumentone. Il Fucense seguiva il trifoglio incarnato da seme.

Il Noè seguiva lo sfaticcio di vigna. Il Bordeaux seguiva le patate ed il frumentone.

I concimi chimici adoperati per tutti furono in ragione di ettaro:

Perfosfato al 12% Quint. 8	
Solfato potassico » 1	
Nitrato sodico » 1	

I primi due si sparsero alla semina che ebbe luogo nella seconda metà d'ottobre ed il nitrato sodico in marzo e aprile in due volte.

L'annata fu favorevole allo sviluppo del frumento; ciò non pertanto i prodotti avuti al nostro Podere sono straordinariamente alti; il che è dovuto esclusivamente alla razionale lavorazione del suolo, alla concimazione chimica, alla selezione del seme ed al posto che al frumento vien dato nella rotazione.

E se a queste massime si attenesero tutti nella coltivazione del frumento, mai e poi mai, anche nelle annate meno favorevoli, si avrebbero da lamentare degli insuccessi, per-

ché la nostra terra ed il nostro clima sono sempre, più o meno favorevoli a tale coltura.

Ed infatti anche nelle annate (come quella del 1902) sfavorevolissime al frumento, al Podere dell'Istituto si ebbe una media di quint. 19.06 per ettaro, mentre altri produssero solo 2-8 sementi. Tale risultato è dovuto proprio del tutto, lo ripeto, alla cattiva lavorazione, al seppellimento del seme coll'aratro, alla mancanza di concimazione, alle malerbe, all'uso del seme senza sceglierlo e più che mai, al fatto che il frumento segue il mais non concimato, per anni ed anni.

Dopo alcuni dati riguardanti pure il podere ed altri il deposito delle macchine agrarie, segue l'importante Relazione sull'andamento della Cantina dell'Istituto nel quinquennio 1899-1903, che ci riserviamo di riportare in uno dei prossimi numeri.

LA NOSTRA NUOVA APPENDICE

Nel prossimo numero cominceremo la pubblicazione del bozzetto istriano „Drea e Nane“ di Ausonio Polano. L'autore dettandolo si è prefisso di mettere in pratica il consiglio che Paolo Tedeschi anni fa dava alla triestina Haydée, di non trascurare cioè nei racconti di argomento istriano o triestino il cosiddetto «color locale».

Attiriamo la curiosità delle nostre lettrici e di nostri lettori su questo bozzetto, richiamando specialmente l'attenzione dei dignanesi, perché nella loro gentile città avvenne il fatto che dettò ad Ausonio Polano il

Drea e Nane

La continuazione del supplemento per il prossimo numero.

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Terzo convegno distrettuale dei Comuni. In seguito alla deliberazione presa dalla Commissione permanente agli affari comunali nella seduta del 23 settembre 1904 la presidenza indice il terzo convegno distrettuale dei Comuni nella città di Pisino per martedì 29 corr. Il convegno che sarà presieduto dall'on. avv. Felice Bennati si aprirà a ore 9 ant. nella sala del Casino di Società gentilmente concesso col seguente ordine del giorno:

1. L'organizzazione dei Comuni, suoi scopi e mezzi.
2. L'ultima sessione dietale con particolare riguardo agli interessi dei Comuni.
3. La divisione del Comune locale di Pisino.
4. La ferrovia Trieste-Parenzo-Canfano e gli interessi dei Comuni di Pisino e Antignana.
5. L'istruzione italiana a Gimino e Antignana e la scuola croata di San Lorenzo di Albona.
6. L'interesse del distretto allo sviluppo del porto di Albona.
7. Eventualia.

Lapidi in onore di cospicui benefattori del Civico Ospitale. Oggi alle 12 mer. si scoprono nel nostro Civico Ospitale due lapidi: ma sul ripiano superiore della gradinata, che, portando scritto

A
Perenne Grato Ricordo
Del Benefico Cittadino
Nicolò Bartolamei
Che Morì Addì 9 Ottobre 1892
Tutto il Suo Patrimonio
A Questo Ospizio
Lasciò In Retaggio
1904

è omaggio di gratitudine cittadina verso quest'uomo, che legò al pio

I migliori

TORCHI DA VINO

e da OLIVE sono i nostri Torchi „ERCOLE“

a mano di nuovissima ed approvata costruzione con meccanismo a pressione doppia e continua; garantita la massima utilizzazione superiore di tutti gli altri Torchi.

Torchi idraulici - Spruzzatrici automatiche da Viti patentate

„SYPHONIA“

che lavorano da sé, senza movimento d'una leva.

Aratri d'acciaio da campo e da vigneti.



Torchio idraulico.



Torchio a mano.

MACINE da Uva e Frutta, Sgranatrici con unite Pigiatrici d'Uva, APPARATI ESSICATORI da Frutta ecc. PRESSE da FIENO, Paglia ecc. Sgranatori da Frumento, Ventilatori da Pulire Grano, Cernitori.

Macchine Tagliaforaggi e Mulini da Grano (frantoi) a mano in diverse grandezze, Stufe con caldaie economiche per usi agricoli e domestici e tutte le altre macchine rurali.

Costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i Fabbricanti

PH. MAYFARTH & C.º

Fabbrica di macchine agricole e vinicole - VIENNA, U. Taborstrasse Nr. 71.

Premiati in tutti gli stati del mondo con più medaglie d'oro, d'argento ecc.

Cataloghi illustrati gratuiti. Rivenditori e Rappresentanti ricercati ove non siamo ancora rappresentati.



Stabilimento Musicale

C. SCHMIDL & C.º

TRIESTE: Piazza grande, Palazzo municipale

Unico assortimento di Musica d'ogni Edizione con esclusività di vendita delle Edizioni Ricordi, Muzici, Venturini, Universal Edition, ecc. ecc.

Mandolini F. del Perugia, la migliore marca esistente e Mandolini concorrenza da Corone 12 e più.

Riparazioni, cambi, forniture di intere Bande Musicali.

Cataloghi gratis sia di Musica che di strumenti si spediscono in provincia, franco di spese.

Comperare sempre e solamente da C. SCHMIDL & C.º - TRIESTE.

Sartoria + + + + +

Gius. Pellarini

+ + + + + Capodistria

RICCO CAMPIONARIO A RICHIESTA
Stoffe estere e nazionali.

Si eseguisce con la massima esattezza a prezzi modicissimi qualsiasi lavoro + + + + +

Marca di garanzia „Ancora“

Liniment. Capsici comp.

in surrogazione del

Pain-Expeller

è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 90, Cor. 1.40 e Cor. 2.—

Acquistando questo rimedio domestico, che è dovunque ricercato, non si accettino che solamente le bottiglie originali della farmacia Richter in scatola munita della nostra marca di fabbrica l'„Ancora“

Farmacia Richter al „Leone d'oro“ in PRAGA Elisabethstrasse No. 5 nuovo. Spedizione giornaliera.

Un buon rimedio domestico. Per i rimedi domestici che si vogliono usare per frizioni lenitive e revulsive in casi d'infiammazione ecc. va citato in primo luogo il Liniment. Capsici comp. coll' „Ancora“ (in surrogazione del Pain-Expeller) che viene preparato nel laboratorio della farmacia Richter in Praga. Il prezzo ne è modico: cent. 80, Cor. 1.40 e 2.— in bottiglia; ogni bottiglia è posta in un'elegante scatola riconoscibile alla ben nota „Ancora“.

Nella gioielleria di

ITALO MARZARI

CAPODISTRIA
(Via Callegheria)

Trovasi grande assortimento di gioie, bisuttorie ecc. a modico prezzo e si eseguisce ogni genere di lavoro con la massima esattezza.

IMARASCHINO

Perfume

Per l'entrante stagione d'Inverno

STRAORDINARIA SCELTA

STOFFE DA UOMO

con specialità inglesi per vestiti soprabiti e Paletots

soltanto presso la ben conosciuta ditta

L. BERNARDINO

Trieste, Via Malcantón 2 Telefono N. 1434.

Per la provincia si spediscono a richiesta campioni gratis e franco.

Importante per ognuno!

1 Orologio da tasca remontoir di Nickel, oppure dietro ordinazione argentato, garantito per 3 anni con astuccio. 1 Catena d'orologio di nickel o di goldin genuino. 1 spilla da cravatta con finto brillante. 1 Paio bottoni da polsini con marca e „garanzia“. 1 Completa fornitura bottoncini da camicia ecc. (5 pezzi). 1 paio orecchini vero oro. 1 Anello di goldin con pietra elegante. 1 Specchio da tasca con astuccio.

Questi 14 magnifici oggetti d'ornamento costano assieme all'orologio remontoir solo Cor. 5.90. Spedizione verso rivista a pagamento anticipato.

FRATELLI HURVIZ
Casa di esportazione, Cracovia, Stradom 17

La merce che non convenisse viene accettata di ritorno entro otto giorni, nel qual caso l'importo pagato viene subito restituito, cosicché il compratore non corre nessun rischio.

A richiesta invio gratis e franco ricco catalogo illustrato di orologi, fornimenti di merce d'oro, d'argento e di argento cinese, con prezzi limitati.

Si cercano agenti e rivenditori.

Ogni compratore riceve gratuitamente l'Album da tasca con 15 cartoline con vedute di Cracovia.

Vendita a stralcio
A prezzo incedibile, per sole Cor. 5.90 la seguente magnifica collezione di oggetti:



Restaurant Continental

Via Torrente 11

TRIESTE

TUTTE LE SERE CONCERTO

GIOVEDÌ, DOMENICA E FESTE INTERMEDIE

GRANDE CONCERTO

sostenuto dall'orchestra militare dell'

IMPERIALE E REGIO FANTI 97

BIRRA DREHER

Prima qualità

VINI

FINISSIMI

MOSCATO E REFOSCO

DOLCI

SPECIALITÀ PUNCH AL MANDARINO

Si ricevono abbonamenti mensili e ordinazioni a domicilio a prezzi da non temere concorrenza.

SERVIZIO OTTIMO

TUTTI I GIORNI

PRANZI dalle ore 12 alle 2
a soldi 50.

Lunedì: Zuppa di Riso, Manzo con verdura, Formaggio, $\frac{1}{4}$ di
Vino o Birra, 2 Pani.

Martedì: Tagliatelle in Brodo, Arrosto di Vitello, Insalata,
 $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.

Mercoledì: Spaghetti al sugo, Spezzatini di vitello, Salame,
 $\frac{1}{4}$ di Vino o Birra, 2 Pani

Giovedì: Paternostri in Brodo, Manzo brasato con patate, For-
maggio, $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.

Venerdì: Pasta e fagioli, Baccalà con polenta, Dolce, $\frac{1}{4}$ Vino
o Birra, 1 Pane.

Sabato: Gnocchi tirolesi, Ragout di pollo con polenta, Salame,
 $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 1 Pane.

Domenica: Riso al pomodoro, Porzione pollo allessato, Strucolo
di pomi, $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.



Versate i vostri capitali alla Banca popolare Capodistriana, a sei anni fisso, e vi renderanno il 4 1/2% garantito netto di tassa rendita.

(Vedi operazioni della Banca qui sotto).

istituto oltre 24.000 Cor. e un'altra sotto il primo arco del loggiato, che, portando i nomi di Conte Bernardo Borisi, Giorgio Majola, Dott. Agostino Vida, Niccolò Gavardo, Dott. Pietro Gavardo, Antonio Fattori, Maria Giasche-Comuzzo, Girolamo Corra, Giovanna Manni-Rossini, Conte Alvise Tarsia, Don Antonio Declenchich, Giorgio Demori, Conte Francesco Grisoni, Contessa Marianna Grisoni-Pola, Conte Giuseppe Tacco, Canonico Giovanni Degrassi, Vincenzo Steffanuti, Polissena De Madonizza, Giovanni De Madonizza, Vincenzo Gorzolini, Francesco Vicich, Antonia Ved. Cadamuro-Morgante, Canonico Matteo Pauman, Maria Godigna-Martinolli, Niccolò Bartolamei, Conte Gregorio Totto, Gioachino Grassi, Niccolò de Madonizza, Antonia Ved. Vicich, Francesco Michele Carali, Antonia Pellegrini, Lucia Ved. Clemenchich, Conte Eugenio Rofa, Marchese Niccolò Gravisi-Barbabanca, Dott. Antonio Zetto, Canonico Giacomo Bonifacio, è il compimento di un dovere, al quale il Consiglio comunale certamente non doveva mancare, essendo esso sentito dai cittadini che nutrono gratitudine per i benefattori della cosa pubblica.

A proposito dello stabilimento balneare. Convinti che in questa questione riguardante l'interesse generale della città nostra non c'entrano egoistici desideri personali, noi non possiamo tralasciare di esporre in due parole l'opinione nostra.

Vari motivi militano per la scelta del monte d'Oltra, che naturalmente per la sua posizione esposta a sud, per la sua spiaggia estesa e sabbiosa, per la possibilità che avrebbe uno stabilimento di potersi estendere con il passar degli anni, non teme competenti.

I capodistriani specialmente dovrebbero preferire quell'amenissimo giardino a qualsiasi altra spiaggia, poiché promuovendo uno stabilimento balneare si vengono a togliere di mezzo e stazioni di cura per i poveri bimbi scrofolosi e stazioni per i disgraziati colpiti dalla tisi. Se invece in vicinanza della città nostra si lasciano sorgere ospizi di tal genere è certo che Capodistria viene colpita dallo ostracismo, anche se noi intendiamo di renderla degna dell'ospite più insigne, se anche l'arricchiamo di uno stabilimento balneare di primo ordine, da costruirsi, non resterebbe altro, a Semedella. «Nelle vicinanze di Capodistria si curano tiscici e scrofolosi», parole queste sufficienti per tenerci lontano i forestieri.

Ma come impedire alla società degli Amici dell'infanzia, come a quella «per la lotta contro la tubercolosi» di sorgere attive sul monte d'Oltra?

Per la seconda la cosa non si presenta tanto difficile: la nuova società promuovitrice dello stabilimento balneare capodistriano comperi i fondi ed i fabbricati appartenenti a quella, che a parer nostro non deve essere certo in floride condizioni economiche, perchè se tali fossero non si lascierebbero in abbandono i fabbricati già in parte compiuti.

Per avviare il sorgere della stazione per la cura dei bimbi scrofolosi, basta effettuare il primo problema, su esposto, poiché allora i proprietari della spiaggia del monte d'Oltra vedrebbero un futuro maggior reddito nella espansione che logicamente dovrebbe assumere lo stabilimento balneare.

Ma così, qualcuno potrebbe rimproverarci, voi togliete ai sofferenti la possibilità di potersi curare.

No, noi indichiamo alle società che specialmente si occupano di tali disgraziati i nomi di Scorcola e di Presnizza, poiché non vogliamo s'impedisca ad una spiaggia, nata per un

ricco avvenire, di poterlo raggiungere. Si farebbe un bene accogliendo degli ammalati; ma maggiore sarebbe il danno che ne arriverebbe all'economia della nostra città.

Ma quali proventi economici pronosticate voi in seguito all'esistenza di uno stabilimento balneare a Oltra?

Capodistria, rispondiamo, sarebbe lo scalo dei forestieri destinati a rimanere per qualche tempo allo stabilimento, questi ospiti poi avrebbero, date le comunicazioni che si istituirebbero, un continuo rapporto con la città nostra, che sarebbe fornitrice di tutto l'occorrente ai forestieri.

La è così?

Trattenimento alla Società Filarmonica. Mercoledì sera la direzione della Società Filarmonica invitava i soci ad assistere alla lettura di un bozzetto drammatico, «La nonna». Peccato che il tempo un po' troppo sfavorevole a dir vero, alleatosi alla solita apatia nostra, non abbia concesso all'autore di essere rimeritato sufficientemente; e si che lo stesso appello parlava bene di quel lavoro recitato da Ermete Novelli per il primo, a Roma nel teatro Valle, con buonissimo successo, e del valore ne facevan fede anche parecchi documenti che, il poco fortunato Catastini, si porta dietro nel suo giro.

E quelli che non curando il tempaccio, si recaron la detta sera nella sala della loggia, ne furono soddisfattissimi e, oltre che apprezzare l'autore per il brio e sentimento che abbondava nell'interpretazione dei diversi personaggi, non fecero a meno di applaudirlo per la finezza della composizione, per il dialogo spigliato, per l'arguzia e per la realtà che appariva dell'insieme del lavoro.

Un giovane, di buona famiglia, s'invaghiva in una maestrina del paese la quale, nell'intimità della sua relazione amorosa, è prossima a dare alla luce il frutto naturale. Il giovane, Federico, nasconde la cosa al babbo, che aveva vagheggiato per il figliuolo il matrimonio con una ricca fanciulla del luogo. Ma ormai lo stato della fidanzata non può tener celato l'accaduto e Federico è costretto a gettarsi fra le braccia del babbo e manifestargli i suoi onesti propositi. Il burbero padre salta su tutte le furie e nega al suo figliuolo il consenso, colla minaccia di allontanarlo dalla famiglia qualora egli avesse tenuto fermo alle sue idee. E tra i due incomincia una vita insopportabile, tra le preghiere di Federico, i buoni uffici della nonna sua e l'ostinatezza del padre che mantiene il suo divieto. Tutto il paese ne parla e commenta l'accaduto che viene all'orecchio del fratello della maestrina, ufficiale di guarnigione in una città lontana. Questi s'affretta a conoscere la faccenda più da vicino e giunge improvvisamente da Federico, dal quale pretende una riparazione nel matrimonio con la fanciulla. Il giovane se ne dimostra dispostissimo, e per venire incontro ad un obbligo, come anche per l'amore che le porta; non sottace però le contrarietà paterne, ma promette cionondimeno di sposarla. Gli onesti propositi di Federico non persuadono ancora l'ufficiale che si sente nel diritto di assicurare l'avvenire della sorella, e pretende dal giovane il matrimonio in brevissimo tempo, col consenso del padre. E qui entra in scena la nonna, che tenta di trarre dall'imbarazzo il nipote, nell'impossibilità di soddisfare, come di dovere, ai suoi obblighi. E prega il padre di Federico, il figlio suo, Piero, di dimenticare il passato e rendere felici due anime. Ma il padre rimane indifferente ad ogni supplica, fermo nel negare al figliuolo ogni diritto ai suoi beni qualora volesse sposare la maestrina. E nuovi pianti e preci della nonna,

La Banca popolare Capodistriana
esegue LA VERIFICA di ogni specie di titoli, tanto nelle passate che nelle future estrazioni, conteggiando ai propri associati (verifica annuale) sino 50 pezzi soldi 5 al pezzo. Il di più soldi 3 al pezzo.
I non associati pagano 10 soldi il titolo.
Pagamenti anticipati.

e nuovi rifiuti. Ma quando la povera vecchia, con le lagrime agli occhi, con uno sforzo supremo che l'amore sviscerato che porta al nipote, solo può toglierle, svela un passato della propria vita sino allora ignoto, e dice al figlio, — Bada Piero che se il tuo povero padre fosse stato ostinato così, tu ora saresti un bastardo... —, allora questa rivelazione finalmente, proferita con schianto da una donna che, idolatrata in famiglia s'era tutta consacrata per il benessere della sua casa, ammutolisce il burbero uomo che, d'innanzi a questa rivelazione guarda negli occhi la madre sua, quasi aspettarne la conferma. Egli non crede ancora, non può credere... e quando si sente ripetere quelle parole e guarda in viso la vecchia che nel pianto supplica ancora, non può persistere più, non dice ma mormora appena, — E siano felici!

Questo l'argomento e questi i personaggi principali dell'interessante bozzetto. All'egregio autore noi auguriamo una migliore e ben meritata fortuna.

Un Asilo comunale. Apprendiamo con vero compiacimento che la deputazione comunale, venendo incontro ad una idea dell'egregio signor Giuseppe Parentin, studiò il modo di dar vita al provvido istituto ed ha già pronto il piano di adattamento dei locali, come pure i relativi ordinamenti. E tanto più ce ne ralleghiamo visto che la Giunta provinciale ha accordato la sovvenzione al Comune per l'impianto dell'Asilo, che si spera quindi di veder quanto prima aperto a pubblico vantaggio, come una fra le più necessarie istituzioni del nostro paese.

Per gli studenti italiani d'Innsbruck. La cittadinanza di Capodistria protesta contro i barbari d'Innsbruck, ed applaude ai nostri giovani, costretti da un esoso governo ad esilio involontario in quella inospite città con una pubblica sottoscrizione.

Paolo Pizzarello di Paolo cor. 5.—
 Somma precedente cor. 355.02
 Assieme cor. 360.02

COMUNICATO*

AVVISO DI CONCORSO

S'apre il Concorso a tutto 15 dicembre p. v. a. c. al posto di Segretario, Cassiere, Ragioniere del Consorzio delle Saline, coll'emolumento annuo di Cor. 720 (settecentoventi) pagabili in rate mensili postecipate di Corone 60 (sessanta). Il Concorrente nominato dovrà depositare a titolo di cauzione Corone 1000 (mille) in Cartelle riconosciute dal Governo Austro-Ungarico.

Capodistria, 11 Novembre 1904

Il Presidente
 Marsich Andrea fu Giammaria

* La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Dà prestiti a debitoriale, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più 1/4% annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di 1/8% sino a corone mille e 1/100 sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre i 1/3 del loro valore di Borsa, al 6% e s'ente di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

A. in bancogiro
 per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al 2 3/4%.

B. in Conto corrente
 1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%
 2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al 3 1/4%
 3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventiquattro giorni al 3 1/2%
 4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al 3 3/4%.

C. al piccolo risparmio
 rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000.— Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

D. in deposito prestiti ipotecari
 per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addì 5 Dicembre 1903) al 4 1/2%.

Tutte le condizioni indicate sono vevoli fino a nuovo avviso.

Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà vevole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE

Achille Piacentini, redattore responsabile
 Capodistria, Tip. Cobol & Priora.

COMPERATE SEMPRE

i fiammiferi della

„LEGA NAZIONALE“

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
SERRAVALLO
 PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI



Eccita l'appetito, * * *
Rinforza lo stomaco * *
Rinvigorisce l'organismo

Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente. Premiato con 18 medaglie in varie esposizioni.

Oltre 3000 attestazioni mediche.
 Farmacia Serravallo-Trieste

Vino da pasto
franco domicilio a Capodistria
corone 40 corone
per 100 litri
dall'Enotecnico Giuseppe Cobol

Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & C.o
 TRIESTE: Piazza grande, Palazzo municipale



Unico assortimento di Musica d'ogni Edizione con esclusività di vendita delle Edizioni Ricordi, Maurri, Venturini, Universal Edition, ecc. ecc.

Mandolini F. del Perugia, la migliore marca esistente e Mandolini concorrenza da Corone 12 e più.

Riparazioni, cambi, forniture di intere Bande Musicali.
 Cataloghi gratis sia di Musica che di strumenti si spediscono in provincia, franco di spese.

Comperare sempre e solamente da
C. SCHMIDL & C.o - TRIESTE.

Sartoria + + + + +
Gius. Pellarini
 + + + + Capodistria

RICCO CAMPIONARIO A RICHIESTA
 Stoffe estere e nazionali.

Si eseguisce con la massima esattezza a prezzi modicissimi qualsiasi lavoro + + + + +

*Era giorni uscirà la novità letteraria **Nova Montiana** del dott. Ferdinando Pasini. — Per commissioni rivolgersi direttamente alla Tipografia Editrice Cobol & Priora Capodistria.*

Marca di garanzia „Ancora“

Liniment. Capsici comp.
 in surrogazione del
Pain-Expeller

è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—

Acquistando questo rimedio domestico, che è dovunque ricercato, non si accetta che solamente le bottiglie originali della farmacia Richter in cartone munito della nostra marca di fabbrica. F. „Ancora“

Farmacia Richter
 al „Leone d'oro“ in PRAGA
 Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
 Spedizione giornaliera.

ARTURO RENDICH
 OROLOGIAIO
 Trieste - Corso N. 23 - Trieste

Assortimento di orologi d'oro, d'argento e metallo. Pendole, Regolatori e Sveglie. Riparazioni di qualsiasi genere a prezzi modicissimi.
Massima garanzia.

Nella gioielleria di
ITALO MARZARI - CAPODISTRIA
 trovasi grande assortimento di gioie, bisuttorie ecc. a modico prezzo a si eseguisce ogni genere di lavoro con la massima esattezza.

IMARASCHINO
 ZARA
R Mahor



Per l'entrante stagione d'Inverno

STRAORDINARIA SCELTA
STOFFE DA UOMO
 con specialità inglesi per vestiti
soprabiti e Paletots

soltanto presso la ben conosciuta ditta

L. BERNARDINO
 Trieste, Via Maleanton 2 Telefono N. 1434.

Per la provincia si spediscono a richiesta campioni gratis e franco.

Importante per ognuno!

Vendita a stralcio
 A prezzo incredibile, per sole Cor. 5.90 la seguente magnifica collezione di oggetti:



1 Orologio da tasca remontoir di Nickel, oppure dietro ordinazione argentato, garantito per 3 anni con astuccio. 1 Catena d'orologio di nickel o di goldin genuino. 1 spilla da cravatta con finto brillante. 1 Paio bottoni da polsini con marca e garanzia. 1 Completa fornitura bottoncini da camicia ecc. (5 pezzi). 1 paio orecchini vero oro. 1 Anello di goldin con pietra elegante. 1 Specchio da tasca con astuccio.

Questi 14 magnifici oggetti d'ornamento costano assieme all'orologio remontoir solo Cor. 5.90. Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato.

FRATELLI HURVIZ
 Casa di esportazione. Cracovia, Stradom 17

La merce che non convenisse viene accettata di ritorno entro otto giorni, nel qual caso l'importo pagato viene subito restituito, cosicché il compratore non corre nessun rischio.

A richiesta invio gratis e franco ricco catalogo illustrato di orologi, foramenti di merce d'oro, d'argento e di argento cinese, con prezzi limitati.

Si cercano agenti e rivenditori.
 Ogni compratore riceve gratuitamente 1 album da tasca con 15 cartoline con vedute di Cracovia.